

pete quale scopo raggiungerete? Che le proposte di quei signori (*Indica i ministri*) parlaranno semplicemente punture di spillo dinanzi ai colpi di scure che volete dar voi, e saranno approvate come il minore dei mali. Del resto, mi pare che nell'organismo costituzionale non ispetti ai rappresentanti della nazione il proporre tasse nuove. Questo è compito del potere esecutivo; i rappresentanti della nazione discutono; voi invece usurpate anticipatamente le funzioni del potere esecutivo! (*Bene! Bravo!*)

Voci. È vero, è vero!

Imbriani. E le usurpate in questo bel modo! E volete che la democrazia si presenti al paese, scorticandolo in questo modo?! (*Approvazioni al centro e a destra.*)

In quanto a me, resto qui, proprio a questo posto, ultimo per la persona mia (*No, no!*), primo per i sentimenti da cui sono animato nella via del radicalismo! Respingo un simile metodo, e non potrei davvero seguirlo nelle sue manifestazioni. Io resto quassù, e non c'è paura che possa mai sdruciolare laggiù... (*Si ride*). Di questo io non ho mai avuto e non avrò mai il menomo pensiero. È questa una aspirazione che io nemmeno concepisco! (*Si ride*). E perciò io mi tengo pago soltanto di difendere tutte quelle cause che ritengo giuste, poichè non credo che vi sia maggiore soddisfazione di quella di pugnare e anche di cadere per una giusta causa.

Non dico altro. (*Bene! Bravo! a destra e al centro.*)

Maffi. Ho chiesto di parlare per un fatto personale.

Presidente. Non le posso concedere di parlare, poichè le interruzioni non possono dar luogo a fatti personali.

Ferrari Luigi. Io chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà; ma si attenga al fatto personale.

Ferrari Luigi. (*Segni d'attenzione*) Io suppongo che l'onorevole Imbriani abbia voluto parlare contro la presa in considerazione della mia proposta solamente per aver occasione di esporre le sue idee; altrimenti dovrei supporre che egli, così amico di libertà, neghi la libertà della discussione; giacchè, come la Camera sa, la presa in considerazione non è altro che uno stadio preparatorio per il quale deve passare una proposta di legge, che poi, assoggettata alle vicende della discussione, può benissimo essere respinta.

Avrei preferito per altro che l'onorevole Imbriani, per sentimento di solidarietà e di amicizia, non fosse sorto a parlare in questa occasione.

Non entrerò però nel merito de' suoi argomenti. Da lungo tempo mi sono accorto che noi partiamo da punti di vista così opposti, che il presente disaccordo non mi ha fatto nessuna meraviglia.

Egli, sebbene abituato a tuonare più alto, a tuonare, come diceva, dall'ultimo banco di questa Camera, tuona spesso contro i mulini a vento (*Oh! oh! a destra.*)

Come quando difende sentimenti che sono patrimonio di tutti; difende libertà che sono conquiste già fatte e che, se fossero seriamente minacciate, sapremmo tutti difendere.

Io resto su questi banchi soltanto per difendere libertà che ancora non esistono, per difendere le libertà dei salariati; è naturale quindi fra noi il dissenso, che, sul terreno economico, diventa profondo.

Imbriani. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Presidente. Né ha facoltà.

Imbriani. Gli scopi di giustizia sociale ed economica, non possono andar disgiunti da ciò che è equo; il diritto non può esser violato mai.

Signori, lo Stato antico era l'annullamento dell'individuo in cospetto dello Stato, per lo Stato, nello Stato...

Presidente. Si limiti al fatto personale.

Imbriani. Permetta, debbo spiegare il mio concetto.

Lo Stato moderno deve invece fortificare l'individuo, perchè deve essere il risultato della volontà di tutti i singoli e la garanzia, la tutela comune; non dev'essere spogliazione nè depredazione! Perciò desidero fermamente vedere tutte le classi sventurate assurgere all'altezza che loro spetta nella grande uguaglianza umana; e desidero aiutarle a raggiungerla anche con l'accrescere il più possibile il numero dei proprietari.

Non desidero livellare nell'avallamento; non desidero falciare le erbe basse, desidero invece che esse vengano su rigogliose. Questi sono i miei sentimenti di giustizia sociale.

Quanto poi alla proposta dell'onorevole Ferrari, in verità io non mi sono opposto ad essa perchè tema la discussione chè anzi mi piace la più ampia discussione; ma mi sono opposto e mi oppongo alla presa in conside-